



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Convegno nazionale “Il valore della sostenibilità”

Bologna, 14-15 ottobre 2022

INTERVENTO DI ELBANO DE NUCCIO

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

Illustri autorità, relatori, care colleghe e cari colleghi, cari amici,

è un onore, ed è una grande emozione per me, ritrovarci tutti insieme, qui, oggi. Oltre mille colleghi che, arrivando a Bologna da ogni angolo d’Italia, hanno deciso di esserci al primo Convegno nazionale di questa nuova consiliatura. Veniamo da anni difficili, di isolamento, di restrizioni, di duro lavoro al servizio del Paese in un periodo emergenziale mai vissuto prima. La vostra presenza è quindi un chiaro segno di un senso di appartenenza forte alla categoria che le vicissitudini degli ultimi anni non hanno scalfito, un segno della nostra, della vostra voglia di esserci in maniera “militante”, di ritrovarci tutti insieme in una comunità consapevole del suo ruolo sociale, della sua funzione nazionale e anche internazionale, vogliosa di dimostrare a tutti i suoi interlocutori le ragioni della sua centralità e la sua più che giustificata voglia di un nuovo protagonismo sociale. Anche nel periodo della pandemia abbiamo dato dimostrazione che il ruolo del commercialista nel Paese è fondamentale, perché di supporto alle imprese, alle famiglie e a tutta la società civile che, faticosamente, hanno dato il proprio contributo per uscire da questo momento drammatico dal punto di vista sociale ed economico.

Vi racconto, allora, la conversazione che ho avuto con me stesso in queste ultime giornate. Come faccio a spiegare ai colleghi che la scelta della “sostenibilità” come tema del primo momento di incontro che proponiamo abbia senso rispetto alle tante emergenze professionali dei colleghi e alle priorità sulle quali ci confrontiamo ogni giorno con i nostri interlocutori istituzionali e politici...? Perché affrontare questo tema e non dedicarci alle assillanti e angoscianti questioni fiscali, agli adempimenti e al riconoscimento del nostro ruolo, alle imprese in crisi o sull’orlo della crisi, al 110 e al caro bollette...? Come faccio a spiegare ai colleghi, che molto si aspettano da un nuovo Consiglio in termini di concretezza e impatto politico, che si è scelto un tema che astratto non è? Come faccio a spiegare ai colleghi che non abbiamo scelto un argomento “ultra-specialistico” di interesse per soli esperti, bensì di sostanziale rilevanza per tutti i 120.000 iscritti? Come faccio a spiegare che “sostenibilità”

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica, 59 – 00185 ROMA | www.commercialisti.it



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

non è solo emissioni di anidride carbonica e altre sostanze inquinanti, non è solo l'aumento vertiginoso dei prezzi dell'energia e delle materie prime connesso alla crisi russo-ucraina, non è solo lo scioglimento dei ghiacciai o il summit del G20? E non è solo la parola tanto in voga nel palinsesto di Rai Cultura? Come faccio a spiegare che "sostenibilità" è il dolore per la protesta delle donne iraniane contro i mullà per la libertà delle loro vite, è la partecipazione all'impegno per la parità di genere, è la pubblicità alla radio della CNA, ma è anche il software gestionale tuttofare di un'azienda, di uno studio? Come faccio a spiegare che nel mondo economico e aziendale, molte volte, per distinguere le cose sostenibili da quelle insostenibili e per scegliere, tra le prime, le più opportune, occorre un professionista iscritto in un albo che genera impegno deontologico, che richiede apposita formazione? Che occorre un commercialista?

Quei colleghi cui sono rivolti i miei pensieri siete voi presenti oggi, ma anche tutti coloro che non sono qui e che avranno modo di conoscere quanto andremo a maturare assieme come convinzione da queste due giornate.

Cerco di rispondere per primo a me stesso, e lo faccio ora a voce alta con voi. È una scelta importante, figlia proprio di quella voglia di un nuovo protagonismo dei commercialisti italiani cui accennavo pocanzi, chiamati ad affrontare le molteplici sfide quotidiane di giornate di ordinaria follia, ma anche un nuovo periodo con l'ombra di grandi incertezze alle quali trovare risposte. Credetemi... Il nuovo Consiglio dedica ogni giorno e ogni ora, con piena consapevolezza, risorse e attenzione alle problematiche che attanagliano la professione, di cui ci siamo fatti portavoce nella lunga campagna elettorale e di cui avete avuto modo di prendere atto anche con le numerose informative di aggiornamento e comunicazioni sui social e di stampa; ma tra queste abbiamo convintamente scelto la sostenibilità, non più tralasciabile.

Se apriamo le pagine di un quotidiano, sentiamo un telegiornale, oppure ci confrontiamo con le imprese, le banche, gli amministratori locali, non possiamo non notare che la sostenibilità è al centro del dibattito e delle decisioni che vengono prese per la gestione della comunità in cui viviamo. Non è una cosa teorica o puramente accademica. È questione di concretezza e lo sarà sempre di più. E noi non possiamo farci cogliere impreparati. L'attività di impresa e l'attività professionale (che accompagna ogni ambito e aspetto della vita aziendale) devono essere gestite in modo sostenibile, attraverso un uso efficiente, responsabile e strategico delle risorse disponibili. La nostra stessa professione, costituendo una tessera di questo mosaico, deve evolvere in modo sostenibile. Perché la sostenibilità del sistema implica la sostenibilità di ciascuna sua singola parte. E ciò richiede un ripensamento del nostro modo di operare.

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica, 59 – 00185 ROMA | www.commercialisti.it



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Sostenibilità non vuol dire esclusivamente rispetto dell'ambiente. Sostenibilità per i nostri studi, il nostro lavoro, i nostri figli, significa saper ascoltare il contesto in cui viviamo e sapersi muovere in fretta. E se vogliamo superare la “banalità” dell'uso, anzi, direi dell'abuso, della parola “sostenibilità” dobbiamo renderci conto che riguarda TUTTI noi. Non solo chi è specializzato o appassionato di questioni climatiche e sociali.

Sostenibilità è trasversalità

Con “sviluppo sostenibile” si intende uno sviluppo che persegue contestualmente una sostenibilità economica; una sostenibilità ambientale e una sostenibilità sociale. Questi concetti sono stati tradotti in target strategici e specifici da perseguire, riconducibili ai 17 Sustainable Development Goals dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Per le aziende, la gestione delle variabili relative alla sostenibilità è oggi una condizione imprescindibile di continuità aziendale. I commercialisti possono fungere da agente di cambiamento e di promozione della sostenibilità nelle aziende che assistono e possono realizzare azioni di *sustainability management* nei loro studi.

Fino a pochi anni fa, era frequente riscontrare l'associazione di una serie di specifici benefici a comportamenti di *accountability* e di *corporate responsibility disclosure*. Tra questi: il rafforzamento dell'immagine e della reputazione aziendale; l'aumento della capacità di attrarre i giovani e mantenere i dipendenti; il miglioramento delle relazioni con le autorità pubbliche. Oggi a questi benefici se ne possono aggiungere altri: aumento della possibilità d'accesso al credito; riduzione del costo del denaro; capacità di fornire informazioni rilevanti per investitori potenziali ed effettivi; risparmi nei costi operativi di produzione. Il miglioramento nella gestione dei rischi, dal nostro punto di vista professionale, deve andare oltre il cambiamento che riguarda l'immagine e la *reputation*. Questo approccio risulta essenziale per prevedere e anticipare il verificarsi di fenomeni in un arco temporale di medio-lungo termine e coltivare quel cambiamento trasversale, socio-ambientale e, quindi, culturale che genera effetti sulla redditività d'impresa.

Questo approccio non può che coinvolgere primarie funzioni aziendali, dalla direzione alla contabilità, dalla finanza alla comunicazione, dalla sostenibilità al controllo, in modo assolutamente nuovo.



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Sostenibilità è Pmi

La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) – che a breve sostituirà la Non-Financial Reporting Directive (NFRD) – estenderà gli adempimenti di *sustainability reporting* e *assurance* a tutte le società, banche e assicurazioni di grandi dimensioni, prescindendo dalla loro quotazione, e alle PMI quotate.

L'orientamento normativo è quello di rendere applicabili, seppur con opportune semplificazioni e facilitazioni, le disposizioni della regolamentazione sulla sostenibilità anche alle “altre” imprese. Questo sia perché le PMI sono parte della filiera produttiva delle grandi società sia perché anch'esse hanno un impatto rilevante sulla comunità e sulla società; del resto, le piccole e medie imprese, con cui noi commercialisti interagiamo quotidianamente, nell'EU-27 sono oltre 22 milioni (di cui 21 milioni di microimprese), pari al 99,8% del totale (valore che in Italia si attesta al 99%), e generano circa il 55% del valore aggiunto.

Preparare le PMI al cambiamento significa non solo illustrare all'imprenditore quali siano i concreti benefici derivanti dall'adozione di comportamenti di *sustainability management*, ma anche facilitare il reperimento di risorse finanziarie per percorrere il sentiero della sostenibilità.

Per le imprese quotate e di grandi dimensioni la sostenibilità è un già obbligo. Spetta, invece, a noi far capire alle imprese medie e piccole che oggi comportarsi sostenibilmente può fornire un vantaggio competitivo e far percepire loro i vantaggi che possono derivarne.

È qui che gioca un ruolo insostituibile la funzione di intermediazione del professionista tra impresa e settore creditizio, non tanto però nella tradizionale modalità fiduciaria e di “garanzia” della solidità aziendale, bensì in una versione evoluta e moderna, fondata sulla consulenza tecnica idonea a rendere l'azienda riconoscibile rispetto alle iniziative di sostenibilità attuate affinché risultino *compliant* ai requisiti per raggiungere elevati *rating* ESG, requisito sempre più richiesto per ottenere linee di credito o accrescerne i massimali.

Ed è chiaro che i professionisti dell'economia possono impiegare le proprie competenze nell'ottica dello sviluppo di adeguate metodologie di valutazione, gestione e reporting, muovendosi su un sentiero ancora poco battuto, ma dalle grandi potenzialità, del nostro campo professionale.

Ribadiamo la necessità che siano previsti strumenti di premialità per le imprese sostenibili, come vantaggi nella partecipazione a bandi, una minore tassazione (una impresa più sostenibile richiede un minore intervento pubblico), e agevolazioni fiscali sulla falsa riga dell'eco-bonus, e di altri simili meccanismi di politica economica e fiscale.

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica, 59 – 00185 ROMA | www.commercialisti.it



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Sostenibilità è governance societaria

La crisi attuale – con l’effetto combinato di post-pandemia, guerra russo-ucraina e disastri ambientali – mostra molte analogie con la fase di crisi economica e strutturale seguente alla crisi finanziaria iniziata nel secondo semestre del 2007. Anche oggi credo sia giunto il momento di una nuova riflessione sulla governance societaria e sui sistemi di controllo, una riflessione che, muovendo dall’analisi della funzione di consulenza aziendale strategica, coinvolga poi tutto il complesso dell’impianto societario. Sono convinto, infatti, che questo vada ripensato anche in un’ottica di sostenibilità, riattivando il nostro impegno di esportare, nelle adeguate circostanze, il modello italiano di controlli societari – come il collegio sindacale – anche ai fini dell’intercettazione dei rischi geopolitici relativi a variabili ESG e ai *sustainability issues*. Abbiamo un modello che, già in passato, ha dimostrato la sua idoneità, da un lato, ad intercettare criticità e rischi e, dall’altro, ad interagire con altre funzioni aziendali di allerta, mentre all’estero continuano a chiedersi cosa fare. Abbiamo un’eccellenza italiana e con autorevolezza e conoscenza dei meccanismi internazionali possiamo incidere anche su queste scelte, oggi in agenda del legislatore comunitario con un approccio forse alquanto semplicistico, come si trattasse quasi di un universo area e fosse da inventare. Al collegio spetta un ruolo di rilievo anche nel controllo delle politiche di sostenibilità, potendo intervenire a monte del processo di gestione dei *sustainability risks* e divenendo sempre più un organo sociale fondamentale per la buona condotta aziendale.

Sostenibilità è noi

Abbiamo importanti opportunità che si sviluppano su un doppio livello. Sul piano tecnico-professionale, vi sono attività ben precise sulle quali siamo chiamati ad intervenire ed essere massimamente preparati, attività che stanno evolvendo anche in funzione della nuova normativa europea: Reporting, Assurance, Finanza, per le grandi aziende e per le PMI, ma anche per gli enti del terzo settore e le pubbliche amministrazioni. A tutti sono indispensabili i nostri servizi professionali, da svolgere nella consapevolezza delle condizioni di continuità cui ogni ente ambisce, a qualunque tipologia appartenga, perché ogni ente oggi è chiamato a tutelare e sviluppare il bene sociale. Al piano delle attività tecnico-professionali si affianca però oggi anche un piano di attività volte al cambiamento culturale da coltivare e da fare maturare nelle aziende, negli enti, attraverso la consulenza strategica. La nostra sfida – dico “nostra” anche per sottolineare l’impegno istituzionale di chi deve offrire il necessario supporto ai colleghi – è quella di indicare, spiegare e favorire questo cambiamento culturale.

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica, 59 – 00185 ROMA | www.commercialisti.it



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Non parliamo di sostenibilità come di un concetto astratto per i ben pensanti o gli appannicati del futuro; facciamo sostenibilità con le nostre scelte concrete ora, come luogo in cui “abitare” per essere una professione che vuole ripensarsi, che vuole continuare a fornire il suo contributo per il progresso. Questi due giorni di dibattito e i contributi tecnici che ascolteremo dimostreranno quanto questa materia impatterà sulla nostra attività nell’immediato, in ragione delle novità normative di cui parleremo diffusamente.

Ma il messaggio che mi piacerebbe arrivasse da questa assise bolognese è quello di una occasione da cogliere, con senso di responsabilità e con consapevolezza culturale del ruolo che anche in questo ambito saremo chiamati a svolgere. Il mio è dunque un appello a non considerare la normativa che entrerà in vigore a breve solo come l’ennesima montagna da scalare per una professione già schiacciata da infiniti adempimenti e mille regole troppo spesso di difficile interpretazione, bensì come una grande *chance* per portare a compimento un passaggio evolutivo della professione, contribuendo contestualmente a migliorare la qualità della vita, assieme a tanti altri *players* nazionali e internazionali con i quali saremo chiamati a cooperare.

Sostenibilità è responsabilità

Ci siamo sempre assunti le responsabilità dell’esercizio della professione, in tutte le aree in cui siamo stati chiamati ad agire di volta in volta, aree che si sono ampliate e moltiplicate nel tempo con l’intensificarsi dei rapporti economici e giuridici tra i vari operatori economici, e tra questi ultimi e la Pubblica amministrazione. A queste attività corrispondono responsabilità spesso elevate, che vogliamo assumerci come categoria per il benessere generale ma che, nel contempo, vanno identificate e riconosciute anche sotto il profilo normativo, responsabilità particolarmente rilevanti quando interveniamo nelle vesti di componenti degli organi di controllo o dei consigli di amministrazione.

I tempi che viviamo impongono scelte tempestive, lineari e responsabili. È ora di tradurre cambiamenti, che da anni si impongono, in concrete azioni tecnico-professionali. Ci sarà chiarito nel prosieguo di questo convegno che occorre un cambiamento di impostazione e che noi siamo già parte di questo cambiamento. A questo imperativo si aggiunge la gestione della crisi odierna, indotta da comportamenti umani (guerre) e dell’imperversa natura (che anche dipende dall’uomo...), che impone scelte governative, europee, internazionali alle quali sembra – dico solo sembra – che siamo estranei, mentre invece la nostra voce conta. Siamo in attesa di una nuova compagine governativa con la quale andremo a lavorare offrendo il nostro contributo di esperienza e di sapere, sperando che voglia coglierne appieno i vantaggi.

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica, 59 – 00185 ROMA | www.commercialisti.it



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Questo riguarda la dimensione nazionale, europea e internazionale nelle quali la categoria è presente e pienamente operativa con una rappresentanza qualificata ed autorevole su tutto il territorio nazionale (attraverso gli Ordini territoriali e le SAF, i nostri enti dedicati alla ricerca e alla formazione e i nostri rappresentanti negli organismi internazionali).

Abbiamo le capacità per svolgere queste funzioni e abbiamo l'umiltà di riconoscere all'occorrenza di dover cambiare, calibrando e accrescendo il nostro *know how* anche in funzione del mutamento del contesto che ci circonda, del campo in cui operano le aziende, della società in cui vivono i cittadini. Dalla nostra capacità di cambiare e di proporci attivamente quali fattori di sviluppo dipenderà anche la nostra capacità di impedire che siano prese decisioni errate; dalla nostra capacità di renderci conto della necessità di formarci su cose che non conosciamo dipenderà la nostra abilità nel predisporre meccanismi adeguati che preservino e governino meglio la complessità che viviamo.

Domani pomeriggio, lasciando Bologna, nella conversazione che sicuramente riprenderò con me stesso, voglio essere certo di potermi rispondere di aver fatto il possibile, anzi di essere riuscito, assieme ai relatori esperti ed ospiti di primo rango che ci hanno onorato con la loro partecipazione, a "spiegare" la rilevanza della sostenibilità per questa categoria, osservata nella sua dimensione di componente rilevante dell'economia e nella sua dimensione di complemento sociale della comunità; e voglio essere sicuro di essere riuscito a consolidare la mia e la vostra convinzione dell'inderogabile esigenza di attivarci in tutte le direzioni necessarie affinché questo nostro solidale impegno diventi concreta capacità e potenzialità.

Ma per essere sostenibili, occorre remare tutti nella stessa direzione; per essere realmente sostenibili, occorre costruire processi che rendano il comportamento della singola azienda assonante rispetto a quello del sistema, in modo che un maggior beneficio sia indotto da iniziative etiche allineate al modello di sostenibilità intesa quale "bene comune". La sostenibilità, infatti, non può essere tale se non condivisa, se non rappresenta un valore condiviso: ciò che ha valore per me deve coincidere con ciò che ha valore per l'azienda; ciò che ha valore per l'azienda deve costituire un valore anche per la comunità di riferimento e per i cittadini; ciò che ha valore per i cittadini di questo Paese deve coincidere con ciò che ha valore per le persone nelle altre parti del pianeta.

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica, 59 – 00185 ROMA | www.commercialisti.it